



TOMMASO POLITI

NON AVEVAMO CAPITO NIENTE: LA PACCHIA DEL 41 BIS VA IN ONDA IN PRIMA SERATA

Il 41 bis era un colabrodo e non ce n'eravamo accorti. Mentre il numero tematico di Centoundici era in chiusura, la più nota e blasonata trasmissione d'inchiesta del servizio pubblico apriva la nuova stagione promettendo di svelare "tutte le falle del carcere duro". E che falle.

Sapevate, per esempio, che ai mafiosi è consentito studiare anziché starsene faccia al muro tutto il giorno? Roba da matti. Ma questo è ancora nulla. Perché la vera notizia

è l'ultima frontiera del concorso esterno: la corrità scellerata dei professori universitari, i quali – udite udite – sono talmente generosi coi boss da permettergli di esibire curricula universitari dove fioccano i trenta e i trenta e lode.

Mai che uno risulti "rimandato", sottolinea incredulo un procuratore della repubblica, mentre scorrono le immagini di statini illustri (e noialtri così, *en passant*, rammentiamo che in ogni caso le bocciature non



vengono più annotate nei libretti da qualche decennio...).

La sentenza Viola contro Italia viene sostanzialmente presentata come un caso di malagiustizia europea, verosimilmente complice l'inettitudine (o peggio) dell'avvocatura di Stato, che non sarebbe stata in grado di recepire le indicazioni di altro procuratore della repubblica – le quali indicazioni, assicura il conduttore – avrebbero costretto la Corte europea a ben altre valutazioni. Che la questione fosse di principio, al di là del caso singolo, nessuno lo dice. Analisi delle motivazioni? Non pervenuta. Si va al succo (*that's the press, baby...*): "la Corte europea ha sancito il diritto all'omertà". D'ora in poi i mafiosi potranno

per eccellenza: l'avvocato! Analisi accurate e pubblicate solo oggi, per la prima volta, in esclusiva (con tanto di carrellata sui nomi) evidenziano una "anomala concentrazione" di nomine in capo agli stessi difensori. E perché mai, ci si chiede, tanti detenuti in regime speciale dovrebbero nominare lo stesso patrocinatore? Forse perché è bravo e competente, magari perché si tratta di un professionista specializzato che lavora in un piccolo foro? Neanche per idea. Per passarsi pizzini, *ca va sans dire*. Prendiamone atto. Meglio sarebbe, in effetti, obbligarli a nominare ciascuno un avvocato differente, dunque casto e incorrotto. E chi tardi arriva, male alloggia. Oppure provvedere direttamente con nomine d'ufficio o meglio an-



uscire dal carcere senza farsi collaboratori di giustizia. Sottotesto: una pacchia.

E dell'inadeguatezza dei magistrati di sorveglianza ("che spesso poco sanno di reati di mafia", chiosa il conduttore), ne vogliamo parlare? E dei mafiosi che farebbero allegramente all'amore con le consorti?

E poteva mancare infine...? No, non poteva. Ssioie e ssiori ecco a voi il colpevole

cora privarli della difesa tecnica punto e basta.

Ma tutto questo non avviene e al telespettatore non resta che trarne le debite conclusioni: per indicibili ragioni il 41 bis è sotto attacco; dunque, la lotta alla mafia stessa è sotto attacco. Ma neanche l'informazione pubblica – aggiungiamo noi – si sente tanto bene.